

Quartiere San Leonardo Bilancio post-covid: i cittadini a confronto

Tavolo cultura: istituzioni e associazioni in videoconferenza hanno fatto il punto sui mesi del lockdown tra luci e ombre

■ Come ha reagito il quartiere San Leonardo allo stress dell'epidemia? Quali i punti di forza e quelli di debolezza? Se lo sono chiesto in una serata in videoconferenza numerosi aderenti al Tavolo cultura San Leonardo (attivato dall'accordo dello scorso aprile fra Associazione Amici Biblioteca San Leonardo e l'assessorato alla Cultura del Comune): i due istituti comprensivi Micheli e Toscanini, la parrocchia di San Leonardo, Comunità solidale-Parma, Avis-San Leonardo, Gruppo Medaglie d'oro vetre-

ria Bormioli Rocco, gruppo esperantista Canuto, Comitato Manifesto per San Leonardo, il coordinatore dei Cev e la stessa Associazione Amici della Biblioteca. Il quadro emerso mostra luci e ombre. Da una parte hanno funzionato le relazioni collaborative fra le scuole, il Comune e l'associazionismo che hanno consentito di coinvolgere pressoché tutti gli studenti con la didattica a distanza; una quindicina di volontari di Parmawelfare coordinati dalla Coop Fiorente e supportati dai Servizi sociali comunali

hanno assistito i soggetti più deboli, specie anziani; l'associazionismo cattolico ha aiutato le parrocchie a mantenere quella prossimità che è essenziale alla pastorale; molti malati affetti da Covid sono stati assistiti domiciliarmen-

te dai medici di base, con contatti anche per via telematica; le associazioni culturali hanno cercato di essere presenti producendo multimedia distribuiti in rete. D'altra parte molti cittadini, specie quelli più fragili (anziani, adolescenti, stranieri poveri) non sono stati raggiunti, molte coppie hanno sofferto dello stress indotto dalle difficoltà del lavoro e

della cura dei figli. Ancorché attive le reti di prossimità e solidarietà sono fragili e spesso cedono alla pressione del bisogno: occorre lavorare con assiduità a tesserne le maglie e stringerne i nodi. La struttura socio-sanitaria territoriale dovrebbe essere rafforzata (fra l'altro molti medici di medicina generale

si approssimano alla pensione) e potenziata di nuove funzioni, come d'altra parte si è capito a livello nazionale e viene continuamente promesso dalle massime autorità.

Il quartiere San Leonardo-Cortile San Martino, dove si concentra la gran parte delle infrastrutture più impattanti (ferrovia, tangenziale, autostrada, alta velocità, centri commerciali) è in credito verso la città, hanno convenuto i partecipanti. Che hanno rilevato la necessità di una prospettiva di sviluppo strategico finora mancata, per ricostruire l'identità del quartiere, e la necessità di un centro di aggregazione socio-culturale che lo rappresenti.

Il confronto sviluppato ha persuaso tutti i partecipanti a riproporre le conclusioni emerse il prossimo autunno alle istituzioni. Un buon modo di far funzionare il Tavolo cultura, se si pensa ad una cultura capace di dare voce ai bisogni e alle aspirazioni di una comunità.

r.c.



SAN LEONARDO Confronto tra passato e futuro.

